



Ascolto della Parola

2 Domenica di Avvento 7 dicembre 2014

Anno B

“PREPARATE”

Al cuore del messaggio

La liturgia odierna mette in luce la spiritualità dell'Avvento con:

- **Un annuncio di consolazione:** è la spiritualità della gioia.
Sono pronti cieli nuovi e terra nuova! E' annuncio che ci fa superare la tristezza, lo smarrimento, l'ansia di sentirci e di essere poveri di certezze, immersi come siamo in un mondo che continuamente ci spinge nel vortice di esperienze da consumare in fretta, da vivere senza radici né profondità
- **Un invito alla pazienza e al superamento dell'apatia:** è la spiritualità dell'impegno.
E' tempo prezioso come fiducia in Dio, fiducia nella storia guidata da Dio; fiducia negli altri, con i loro tempi e i loro desideri; fiducia in noi stessi come condizione per non scoraggiarsi di fronte alla lentezza del cambiamento proprio e della storia, come capacità di andare sempre oltre i risultati e i fallimenti per una speranza più grande e più vera, capacità che ci porta *“a valutare con sapienza i beni della terra nella continua ricerca dei beni del cielo”*.
- **Un invito alla conversione:** è la spiritualità della novità di vita.
E' tempo prezioso di “preparare la strada al Signore”, è il momento di grazia per ‘lasciarsi parlare al cuore’, prendere coscienza di ciò che impedisce la sua visita alla nostra vita e quindi eliminare gli ostacoli alla novità che nasce dalla speranza: i monti della superbia e dell'affermazione personale ad ogni costo, le valli della sfiducia e della disperazione, le vie tortuose di uno spirito falso, torbido, menzognero.
- **Un invito all'interiorità:** è la spiritualità del deserto.
E' tempo prezioso di ritrovare spazi di silenzio e di meditazione della Parola nella vita comunitaria soprattutto e poi nella vita familiare e dei singoli, riunificando le varie dimensioni della vita e della nostra persona, attorno al centro che è Gesù Cristo, nell'interiorità di ogni uomo.
- **Un invito alla missionarietà:** è la spiritualità della testimonianza.
E' tempo prezioso di tornare a fare quello che Dio dice al profeta: *“Alza la voce.”*, cioè a dire con più franchezza e chiarezza la nostra fede, portare la buona notizia che il Messia è già venuto, che è in mezzo a noi, che noi l'abbiamo incontrato.
- **Una promessa di perfezione:** è la spiritualità della santità.
E' promessa di radicale rinnovamento morale e religioso per una autentica relazione dell'uomo con Dio e con gli altri, cammino di santità che non è solo frutto dello sforzo umano, ma soprattutto dono Dio, capace di plasmare l'intera esistenza

Preghiera (Colletta)

*O Dio, Padre di ogni consolazione, che agli uomini pellegrini nel tempo
hai promesso terra e cieli nuovi, parla oggi al cuore del tuo popolo,
perché in purezza di fede e santità di vita
possa camminare verso il giorno in cui
manifesterai pienamente la gloria del tuo nome. Amen.*

Vangelo: “Egli preparerà la tua strada”

Leggere la Parola

Il brano evangelico mostra Giovanni Battista, presentato come battistrada del messia, che nel deserto - luogo tradizionale della rivelazione divina - proclama e prepara la venuta imminente di Gesù con la sua vita, con il suo ministero, con la predicazione di un battesimo di conversione.

E' l' *inizio del vangelo*: Gesù, “buona novella della salvezza”

Dal vangelo secondo Marco (1,1-8)

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

Come sta scritto nel profeta Isaia: "*Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri*", vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.

Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme.

E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi,

e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «*Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali.*

Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo.».

Comprendere la Parola

- Marco presenta il nuovo capitolo che Dio scrive nella storia del suo popolo e nelle vicende umane: il capitolo nuovo ha come protagonista un uomo di nome Gesù! Egli è il *Cristo-Messia* (l'Unto), il *salvatore* atteso da Israele, che ha una relazione del tutto particolare con Dio, è il *Figlio di Dio* che entra nella storia del mondo, è la *Voce di Dio* che risuona in mezzo alla desolazione umana ed è la *strada nuova* che conduce l'uomo a Dio!
- Giovanni Battista è *'incaricato'*, colui che ha la missione di preparare la *via*, di *rendere il popolo pronto all'incontro* (battesimo di conversione) nell'attesa di Colui che non immergerà nell'acqua ma nello Spirito Santo di Dio: non si tratterà di un rito umano, ma è Dio stesso che interverrà per *impregnare tutta l'umanità della sua presenza*.
- Come Giovanni, la Chiesa è colei che prepara all'incontro con il Signore Gesù, aiutando a ricondurre l'umanità dalla dispersione all'unità; come Giovanni, ogni cristiano è consapevole della propria infinita piccolezza rispetto a Gesù. Eppure Dio ha scelto, nella sua sapienza, che siano gli uomini a preparare la sua via; non vuole apparire all'improvviso nella storia di nessuno, ma chiede ad altri di essere suoi messaggi

Preghiera (R.Laurita)

*Signore, non è da poco la differenza che c'è
tra l'acqua e lo Spirito.*

*Perché non è la stessa cosa
indicare la strada,
esortare ed offrire un consiglio,
invitare alla conversione
e invece poter cambiare,
trasformare l'esistenza, liberare dal male,
offrire una nuova vita.*

*Colui che ti prepara la strada, il Battista,
lo sa bene e lo dichiara con chiarezza
perché non ci siano equivoci:
la sua missione è quella di destare i cuori,
pronti ad accogliere l'Atteso,*

il Figlio stesso di Dio.

*Ma solo tu, Signore, puoi donare
la grazia e la misericordia,
solo tu puoi strappare alle forze del male
e a tutto quello che ci rovina la vita.*

*Ognuno di noi, Signore, è chiamato
ad essere come il Battista:
a prepararti la strada,
ad allertare i suoi fratelli
ma senza mai dimenticarsi
che solo tu salvi, solo tu agisci
con la bontà smisurata di Dio,
solo tu fai approdare ad una felicità impensata.
Amen.*

Prima lettura: "Il Signore Dio viene".

Leggere la Parola

Tratta dal brano che, nel suo insieme, costituisce il prologo introduttivo e sintetico di tutto il messaggio profetico del Deuterioisaia - l'anonimo profeta operante negli ultimi anni dell'esilio babilonese e agli inizi della ricostruzione (un periodo di fatiche e di speranze) - la prima lettura è un annuncio su Gerusalemme, le cui rovine rappresentano il popolo di Dio, sfiduciato, in crisi di identità e di fede.

Dal Libro del profeta Isaia (Is 40,1-5.9-11)

Consolate, consolate il mio popolo - dice il vostro Dio -. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati'.

Una voce grida: «*Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, poiché la bocca del Signore ha parlato.*».

Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie in Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «*Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede.*

Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri».

Comprendere la Parola

- Un oracolo di Dio annuncia la fine di un incubo: il “*profeta*”, chiamato a dar voce alla Parola, ad essere servo della Parola, è il messaggero della “*consolazione di Dio*”, colui che annuncia, che reca liete notizie, che non parla di sé ma di Dio, ne riporta la parola, ne prepara la venuta, ne intesse gli elogi quando Egli è arrivato, e lascia la scena “*all’incontro*”.
- Giovanni e Isaia condividono la stessa vocazione (preparare la strada!): consapevoli entrambi che solo Dio salva il suo popolo, essi sono ‘*mandati*’ da Dio per convincere e incoraggiare a percorrere un viaggio interiore di conversione al Dio fedele e misericordioso.

Salmo responsoriale: “La salvezza è vicina”

Rit. Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:

egli annuncia la pace

per il suo popolo, per i suoi fedeli.

*Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme
perché la sua gloria abiti la nostra terra.*

Amore e verità s'incontreranno,

giustizia e pace si baceranno.

Verità germoglierà dalla terra

e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene,

e la nostra terra darà il suo frutto;

giustizia camminerà davanti a lui:

i suoi passi tratteranno il cammino.

Seconda lettura: “Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa”

Leggere la Parola

il brano risponde a quei cristiani della seconda generazione ormai disillusi e scettici riguardo al compimento della promessa della venuta (parusia) del Signore.

Dalla seconda lettera di san Pietro apostolo (2Pt 3,8-14)

Una cosa non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un giorno è come mille anni e mille anni come un giorno solo. Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa anche se alcuni parlano di lentezza. Egli invece è magnanimo con voi, perché non vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi. Il giorno del Signore verrà come un

ladro; allora i cieli spariranno in un grande boato, gli elementi consumati dal calore si dissolveranno e la terra con tutte le sue opere sarà distrutta.

Dato che tutte queste cose dovranno finire in questo modo, quale deve essere la vostra vita nella santità della condotta e nelle preghiere, mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli in fiamme si dissolveranno e gli elementi incendiati fonderanno!

Noi infatti, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia.

Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia.

Comprendere la Parola

- Ricordando la potenza e l'efficacia della Parola di Dio manifestate nella creazione del mondo e nella custodia continua del mondo, l'autore biblico non vuole tanto informare sulle modalità di una fine quanto specificare che questo è il tempo in cui il Signore "pazienta" affinché tutti abbiano la possibilità, la disponibilità, la capacità di pervenire alla conversione: il Signore infatti non vuole la morte del peccatore, ma che egli si converta e viva.
- Si tratta di predisporre se stessi alla *conversione* per accedere ad una qualità di vita caratterizzata da "santità, timore di Dio e attesa del Signore", sforzandosi di essere irreprensibili davanti a Dio, nella pace: uno sforzo che nasce solo dalla fiducia nella pazienza di Dio

Dalla Parola alla Vita

"E' tempo di aprire il cantiere"

da "La Parola da cuore a cuore" di A. Dini

Nella prima domenica di Avvento siamo stati invitati a 'vegliare' perché c'è Qualcuno 'che deve venire'.

Il Dio che viene non è un invasore, non è un prepotente che sfonda la porta: esige il nostro coinvolgimento. Ed ecco oggi l'invito a rizzare un cartello con la scritta 'lavori in corso'.

Giovanni ci chiama ad aprire il nostro cantiere di lavoro: c'è da preparare la strada a Colui che deve venire. E' il momento dunque per scoprire il disordine che c'è dentro di noi, la sporcizia che ci portiamo addosso. Bisogna far pulizia!

Se il cuore si è inaridito, occorre riallacciarlo alla sorgente. Se ci sono nel cuore immagini poco pulite, è tempo di gettarle nel fuoco.

Se ci sono intralazzi con l'anticristo, è il tempo di romperli. Se ci sono delle chiusure arrugginite, è il tempo di oliarle.

Sì, bisogna darsi da fare perché Lui viene se noi gli prepariamo la strada.

Una strada potrebbe essere la riconciliazione con qualcuno dal quale ci siamo allontanati, oppure un passo di avvicinamento verso qualcuno che abita vicino a noi, ma che è sempre solo.

Una strada potrebbe essere l'onestà nell'uso del denaro, il non abusare nella ricerca del profitto personale o di categoria.

Una strada potrebbe essere di scoprirci peccatori e bisognosi del perdono di Dio e della chiesa, quindi la necessità di una confessione sacramentale seria e sincera.

Ci sono tante tortuosità nella nostra vita:

'raddrizziamo' le storture che sono in noi e mettiamoci al lavoro per prepararci ad accogliere Cristo, diamoci da fare per togliere dal nostro cuore il cartello del 'vietato l'accesso'.

Sarebbe una imperdonabile follia impedire a Cristo di entrare dentro di noi, accontentandoci della 'parata' natalizia.



Il trucco non serve! Al Natale non ci si prepara truccandoci la faccia ma sbarazzandoci delle macerie, segno del peccato, che sono dentro di noi, per accogliere Cristo. Non è forse vero che il cuore senza di Lui resta inquieto?